

Verso una clausola anti ricorsi per i progetti esclusi dal Pnrr

Recovery. Nel prossimo decreto sul Piano una norma per salvare gli iter semplificati alla base degli investimenti. La premier Meloni: «Revisione impossibile? Solo per chi non ha coraggio»

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

Per i 10 miliardi di investimenti in uscita dal Pnrr rimodulato nell'«intesa con la Commissione Ue il Governo sta preparando una clausola anti-ricorsi. L'obiettivo è salvare il cammino di queste opere che, essendo partite sotto l'ombrello del Piano nazionale di ripresa e resilienza che garantiva procedure accelerate, semplificazioni e deroghe a tutto campo, rischiano ora di inciampare una volta escluse dal Piano. La clausola sarà inserita all'interno di uno dei prossimi provvedimenti che dovranno ridisciplinare la gestione dell'intero Pnrr e, tra le altre cose, indicare le fonti di finanziamento sostitutive e declinare le nuove forme di responsabilità per i soggetti attuatori degli interventi che resteranno nel Piano, come indicato in più occasioni dal ministro Raffaele Fitto nelle scorse settimane.

Tutto nasce dal ricco cantiere normativo che nell'estate del 2021 ha costruito le corsie preferenziali per il Pnrr in termini di semplificazioni e governance (decreto legge 77) e reclutamento della Pubblica amministrazione (Dl 80). Grazie a quelle norme, poi rafforzate con i successivi decreti Pnrr, gli investimenti targati Next Generation Eu sono potuti partire tagliando tempi e procedure delle conferenze dei servizi, bypassando la via ordinaria delle autorizzazioni territoriali e prevedendo iter semplificati per le valutazioni di impatto ambientale. Non solo: gli interventi del Pnrr e del Piano nazionale complementare sono coperti anche dallo scudo amministrativo che in caso di ricorso al Tar evita il blocco dell'opera, contemplando solo il risarcimento dei ricorrenti che riescano a vincere il giudizio.

Alla luce della rimodulazione, tutte queste protezioni decadrebbero per i 6 miliardi di piccole e medie opere dei Comuni, per gli 1,5 miliardi di Piani urbani integrati che non vengono riammessi e per il miliardo di interventi di rigenerazione urbana che subiscono la stessa sorte. In uno scenario del genere, la prospettiva di ostacoli amministrativi e di contenziosi da parte delle imprese che non hanno vinto gli appalti è più concreta. Di conseguenza, la nuova norma allo-

Oggi le cabine di regia del Governo con Regioni, enti locali, imprese e associazioni di categoria

città. Un'altra fonte di preoccupazione è rappresentata dai 100mila posti in meno per gli asili nido, su cui anche ieri Fitto è tornato a dare rassicurazioni: «Abbiamo salvaguardato tutti gli asili messi a gara e manterremo nel complesso il target, grazie al bando da oltre 530 milioni approvato nel decreto legge Caivano e ad altri 900 milioni che si sono liberati nel bilancio dello Stato dallo spostamento di risorse e interventi sull'edilizia scolastica».

Giorgia Meloni è intervenuta di nuovo a difendere l'operazione di riscrittura del Piano. «Non era impossibile, come ci dicevano», ha detto la premier, durante la firma dell'Accordo per la coesione da 1,2 miliardi tra il Governo e il governatore del Lazio Francesco Rocca. «Ma impossibile è la parola che di solito usa chi non ha coraggio. Chi ha coraggio sa che le cose possono essere possibili se sono serie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità

1

SEMPLIFICAZIONI

Procedure e deroghe per le opere

Le norme sul Pnrr prevedono una serie di accelerazioni e deroghe per gli investimenti finanziati dal Piano o dal Fondo nazionale complementare. Tra queste il taglio dei tempi nelle conferenze dei servizi, la possibilità di evitare o alleggerire le autorizzazioni ambientali e lo scudo contro i ricorsi al Tar. La nuova norma applicherà queste regole anche agli investimenti defianziati

2

INFANZIA

Asili, 100mila posti con fondi nazionali

La rimodulazione del Pnrr ha ridotto da 250mila a 150mila i nuovi posti di asili nido finanziati dai fondi comunitari. Il Governo ha però rassicurato sul fatto che i 100mila posti usciti dal Piano saranno comunque realizzati con fondi nazionali: un primo bando da 530 milioni distribuirà i fondi del Dl Caivano, un secondo bando seguirà con 900 milioni.

3

DAL MEF

Altri 100 milioni contro i rincari

Il ministero dell'Economia ha comunicato ieri la distribuzione di altri 100 milioni del fondo per le opere indifferibili, costituito per compensare i rincari subiti dalle stazioni appaltanti per la corsa dell'inflazione. I nuovi fondi in particolare sono destinati a investimenti nei settori della salute e dell'istruzione.



GREE



studio dell'Esecutivo dovrà garantire il "trattamento Pnrr" anche per tutti i lavori che transiteranno in altri programmi.

Il tema sarà tra quelli al centro oggi delle otto riunioni a catena della cabina di regia, in cui il Governo incontrerà prima Regioni e Comuni e poi i rappresentanti delle imprese e delle associazioni di categoria. Proprio l'appuntamento iniziale con gli amministratori locali, in programma alle 12.30, si annuncia come il più acceso. Si tratta, infatti, del primo vertice dopo la rimodulazione che, anche con i correttivi imposti dalla trattativa con la Ue, definanzia dal Piano circa 10 miliardi di investimenti locali, cioè il 25% del plafond inizialmente destinato ai sindaci.

Le questioni sul tavolo sono complesse e intrecciate, e spaziano dall'urgenza, rilanciata dagli amministratori locali, dell'individuazione immediata delle fonti di finanziamento alternative per le opere escluse fino agli effetti collaterali del ripescaggio solo parziale dei Piani urbani integrati e degli investimenti per la riqualificazione delle periferie. Il Governo dovrà indicare i criteri seguiti per tracciare il confine tra gli inclusi e gli esclusi, anche se sarà difficile evitare lo scoppio di polemiche tra e dentro le



POMPE DI CALORE VERSATI

RISCALDAMENTO | RAFFREDDAMENTO | ACQUA CALDA

Più funzioni in un unico impianto. Con i nostri sistemi puoi iniziare a risparmiare per davvero e consumare responsabilmente. Le pompe di calore GREE ti permettono un abbattimento in bolletta **fino al 35%** in meno rispetto ad un sistema tradizionale di riscaldamento. Disponibili nelle versioni: MONOBLOCCO, SPLIT, ALL IN ONE. Accedono ai benefici fiscali. Per info/acquisto chiedi al tuo installatore di fiducia.

Distribuito in esclusiva per l'Italia da Argoclima S.p.A.



gree.argoclima.com